



CREMONA – PIAZZA MARCONI E LA CREAZIONE DEL PROGRAMMA TACITO

L. PASSI PITCHER, N. CECCHINI, D. MICHÌ, M. NICODEMO, G. RIDOLFI

Soprintendenza Archeologica della Lombardia
Via Edmondo De Amicis, 11 20123 Milano (I)
tel. +39 02 89400555
lynn.pitcher@beniculturali.it

Gli scavi archeologici sono operazioni molto complesse, e lo sono ancor più quelli urbani e pluristratificati: proprio per questo motivo è stato deciso di creare un programma informatizzato che sia d'ausilio per la gestione di tutte le fasi di scavo. Lo scavo di Piazza Marconi, iniziato nel 1983, con un periodo di stasi fino a due saggi nel 2002, e ripreso nel 2005, è tuttora in corso. A scavo completato avrà raggiunto un'area di scavo di 4100 mq, con profondità che vanno da m -1,70 (m. 42,40 s.l.m.) a m -8,30 (m. 35,80 s.l.m.). La gestione dei dati, con circa 6000 schede di u.s., 4500 rilievi su supporto autocad e relative matite acquisite con immagini tif, 5000 foto digitali, 5000 diapositive e 2500 foto in B/N acquisite con immagini jpeg e archiviate con programma PICASA, e l'inventariazione e catalogazione di circa un milione e mezzo di reperti, ha imposto, per la mole dei dati, la realizzazione di un programma di gestione informatizzato, chiamato Tacito.

Il programma Tacito è un sistema di archiviazione del complesso dei dati di scavo, nel quale convergono le informazioni relative al sito, alle unità stratigrafiche ed ai reperti.

Il database è stato creato in relazione allo scavo di piazza Marconi, a Cremona, su cui viene testato, con l'intenzione di estenderlo all'intero patrimonio archeologico provinciale, ed eventualmente in altre località.

E' uno strumento che permette la gestione della documentazione, facendo inoltre interagire, attraverso il sistema GIS, l'archivio grafico e fotografico con le unità stratigrafiche ed i reperti.

Il programma si configura in schede, articolate in campi fissi e dinamici, e diverse a seconda delle necessità della compilazione.

Tali campi sono generati da una struttura ad albero, che offre il vantaggio di poter mettere in relazione di dipendenza le differenti voci e di modificarle con estrema facilità, aggiungendo o eliminando termini.

Accanto a campi a compilazione libera, ne esistono alcuni corredati da "menu a tendina", che agevolano l'inserimento dei dati, riducendo i margini di errore; a tale scopo sono stati creati appositamente vocabolari specifici, sia per le unità stratigrafiche che per le singole classi di reperti, che possono agilmente essere aggiornati.

Il punto di partenza è rappresentato dalle notizie riguardanti il sito, che comprendono informazioni sulla denominazione e la localizzazione dell'area indagata; da qui è possibile accedere alle schede di unità stratigrafica, elaborate semplificando il modello ministeriale.

La struttura della scheda è suddivisa in più sezioni: in primo luogo vengono indicati i dati anagrafici e la definizione dell'unità stratigrafica, che viene approfondita da termini legati a "cascata" secondo un vocabolario prestabilito, ma modificabile; seguono campi a compilazione libera che interessano la descrizione, l'interpretazione ed eventuali osservazioni. Infine sono presentati l'affidabilità stratigrafica e gli elementi cronologici.

Un campo denominato "struttura" permette di associare ad un unico numero unità stratigrafiche diverse, pertinenti ad esempio al medesimo ambiente, tomba e così via.

La prima e l'ultima sezione, vale a dire quelle a campi fissi, sono sottoponibili a ricerca.

Attraverso la scheda di u.s. viene visualizzato il catalogo dei materiali in essa rinvenuti: per le differenti categorie (ceramica, intonaco dipinto, metalli, scorie, vetri, ossa animali, materiale lapideo, rivestimenti pavimentali e così via) sono state ideate maschere caratterizzate da una struttura peculiare e da un lessico specifico, fornito dagli specialisti delle singole classi.

Infatti nella scheda reperti, accanto a campi fissi comuni, ne esistono altri generati dinamicamente dal programma stesso, nei quali compaiono gli aspetti specifici di ciascuna categoria.



I campi possono essere compilati a mano (ad esempio la *descrizione*) o corredati da menu a tendina; in questo secondo caso possono essere inserite voci in relazione di dipendenza “a cascata” tra loro (ad esempio per la ceramica *classe-produzione-forma- tipo- variante*) o indipendenti (ad esempio il campo *parte*).

Esistono, accanto agli attributi specifici sinora descritti, attributi multipli, nel caso in cui ad uno stesso oggetto sia da riferirsi anche più di un termine. Questo avviene, ad esempio, per la decorazione, per il dato epigrafico e per le dimensioni.

Le ricerche potranno essere effettuate incrociando i dati, i quali vengono visualizzati in reports via Internet, dal momento che il programma è stato studiato per permettere la fruizione on-line.

Infine, una parte molto importante è quella legata all’immagazzinamento dei reperti, per permettere un’organizzazione precisa dei magazzini, per un agile recupero dei pezzi in tempi brevi, e per lo studio da parte dei vari specialisti delle classi dei materiali.